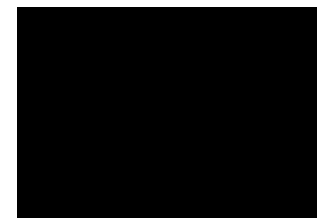




VENETO LAVORO



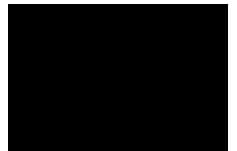
L'impatto di Covid-19 sul lavoro dipendente: recenti dinamiche

Maurizio Rasera
Osservatorio regionale Mercato del lavoro
Veneto Lavoro

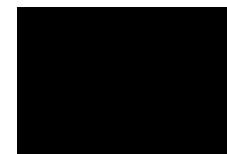
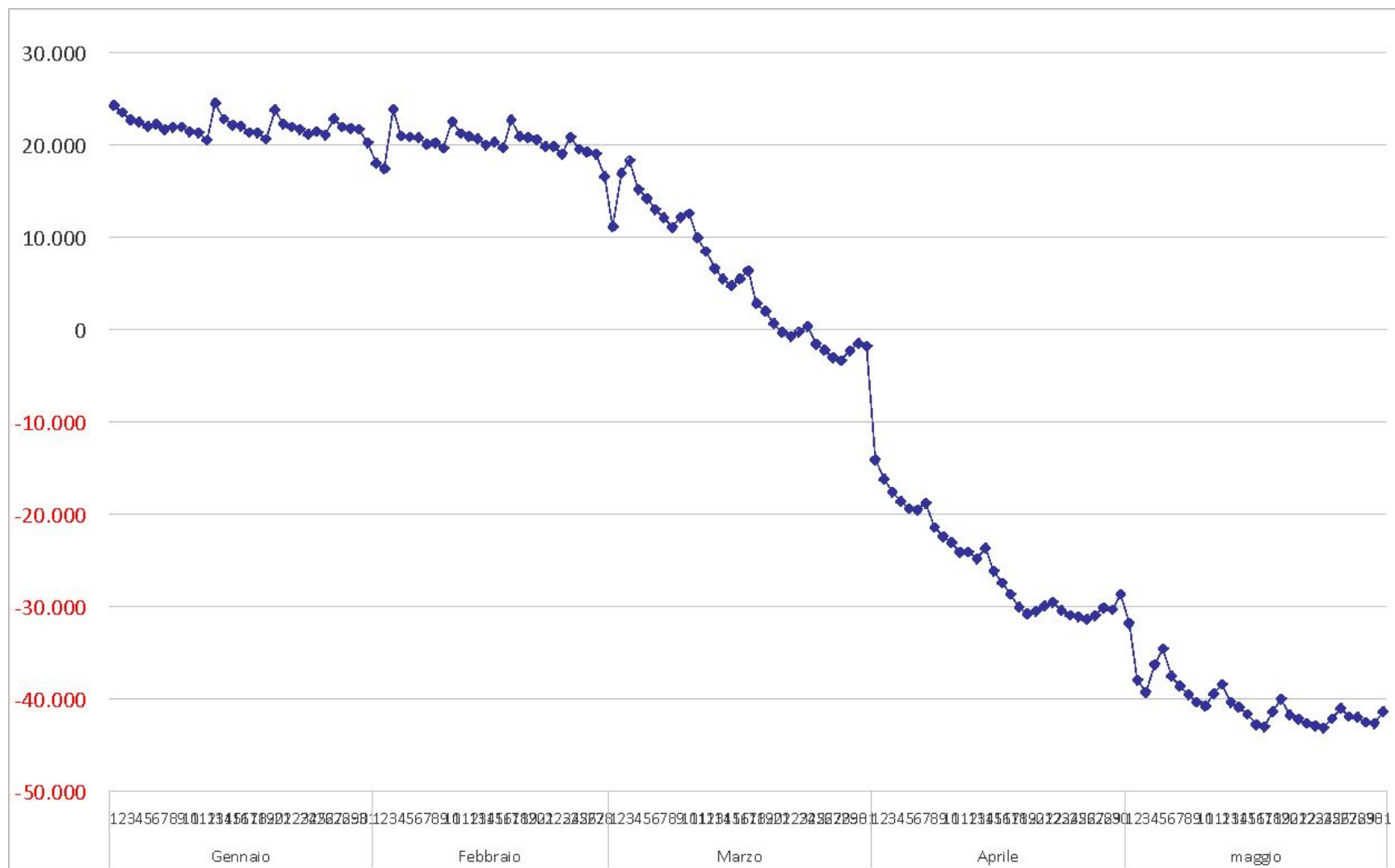
5 giugno 2020

Nel valutare i dati sul mercato del lavoro va sempre tenuto conto delle misure decise dal Governo che possono incidere significativamente sui fenomeni osservati, prima fra tutte il blocco dei licenziamenti per motivo oggettivo e l'estensione della cassa integrazione a buona parte della platea di lavoratori dipendenti.

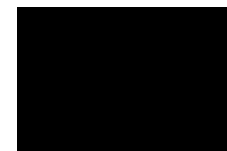
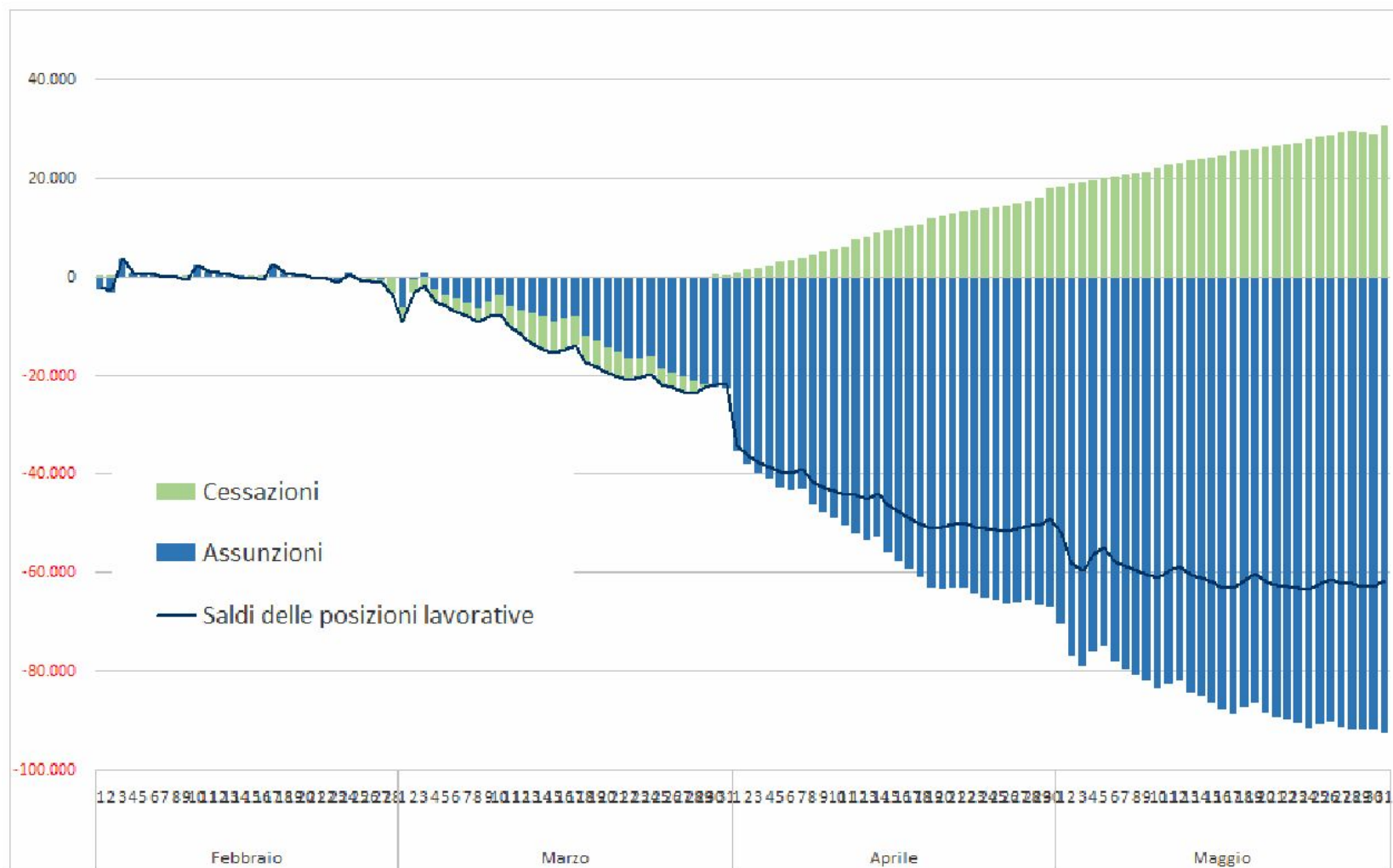
Nelle date del 4 e 18 maggio sono venute a cadere in successione molte delle restrizioni che avevano riguardato la maggior parte dei settori come pure una buona parte dei vincoli alla libertà di movimento dei singoli cittadini: gli effetti sul mercato del lavoro, anche se ancora modesti, sono già comunque ben rilevabili.



Variazione tendenziale annualizzata (3 contratti: Cti+cap+ctd). Confronto con medesimo giorno dell'anno precedente

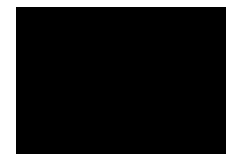


Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Variazioni dei flussi giornalieri cumulati registrati tra il primo febbraio e il 31 maggio del 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019 (tre contratti: Cti+cap+ctd)



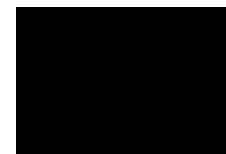
L'effetto della pandemia ha determinato nel corso dei primi cinque mesi dell'anno una perdita congiunturale netta di posizioni di lavoro dipendente pari a circa -65.000 unità
Un valore complessivo che si colloca attorno al 3% dell'occupazione dipendente

Su base annua tale riduzione nel lavoro dipendente (per l'insieme degli organici aziendali individuati sulla base dei tre contratti cti+ctd+app) ha annullato la crescita tendenziale che era in atto e ha determinato una variazione negativa rispetto ai livelli occupazionali esistenti al 31 maggio del 2019 pari a circa -41.000 posizioni di lavoro.

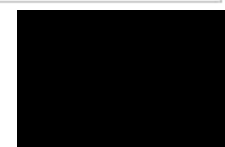
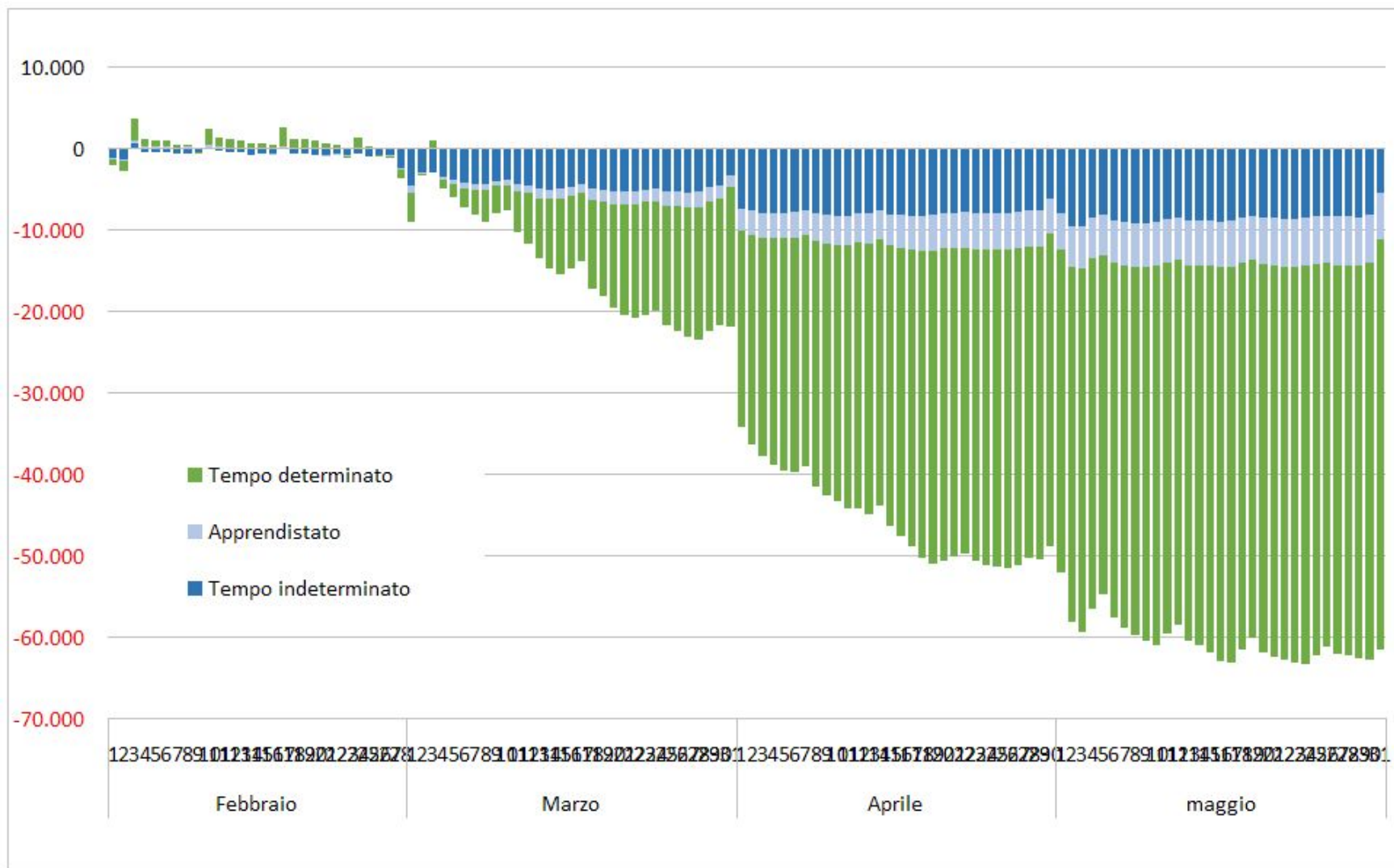


Dal 4 al 31 maggio si osserva però una significativa riduzione del differenziale nel numero di assunzioni con l'analogo periodo dell'anno precedente: -34% (meno -21% dal 18 alla fine del mese), mentre tra il 23 febbraio ed il 3 di maggio esso era pari a -61%.

Il saldo occupazionale di maggio torna ad essere positivo anche se inferiore a quello del 2019 (+1.437 contro +3.537).

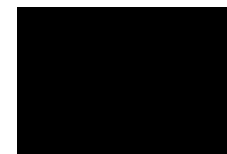


Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Variazioni dei flussi giornalieri cumulati registrati tra il primo febbraio e il 31 maggio del 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019 per tipologia contrattuale

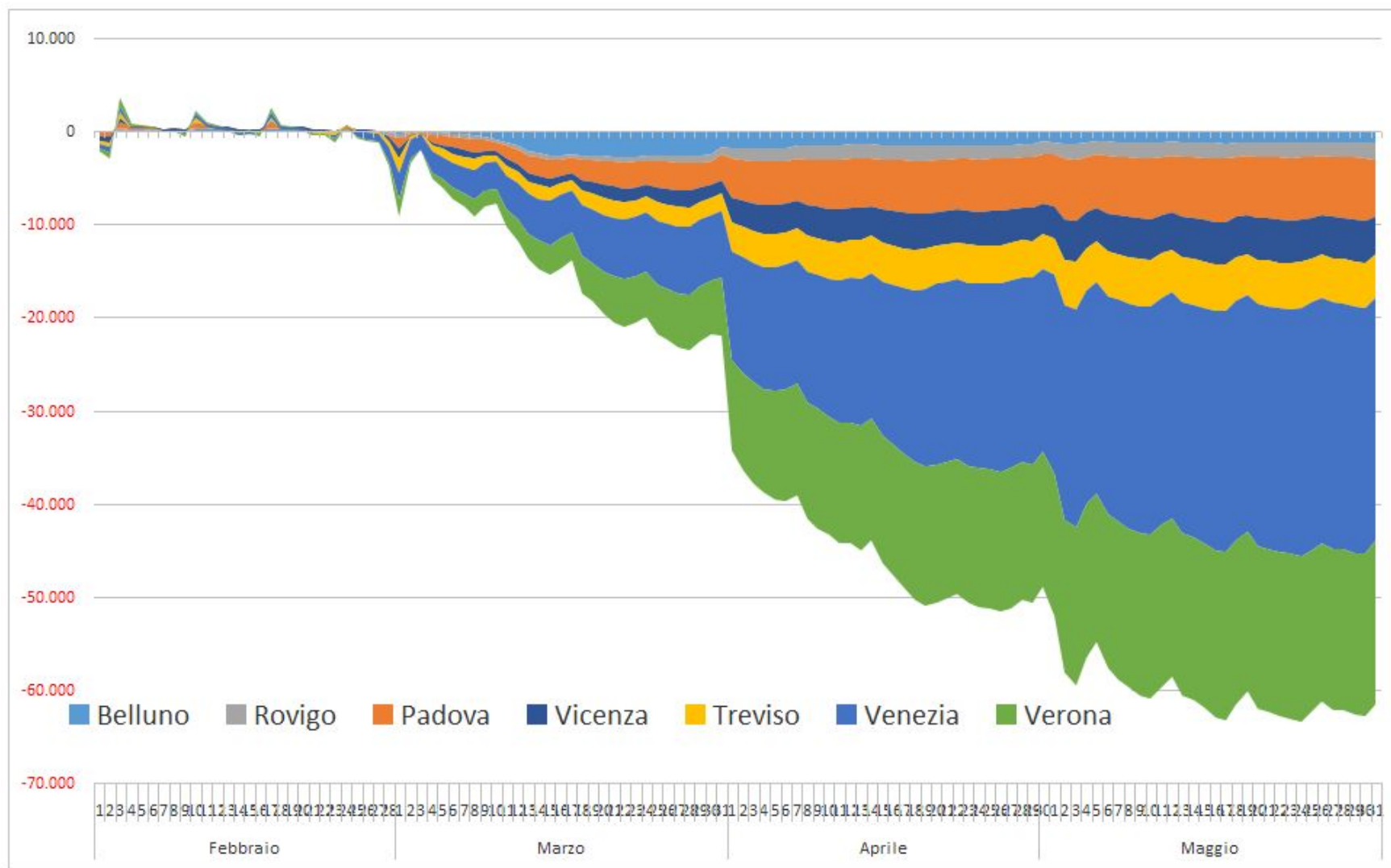


Nella dinamica negativa post 22 febbraio risultano coinvolte tutte le tre tipologie contrattuali considerate: la differenza con il saldo del corrispondente periodo 2019 è pari a -4.700 per i contratti a tempo indeterminato, -5.600 per l'apprendistato, -50.800 per i contratti a termine (che includono anche i rapporti di lavoro stagionali per i quali le assunzioni sono diminuite del -60% e le cessazioni del -5%).

Nel mese di maggio si registra un recupero importante delle posizioni a tempo indeterminato (+4.100 unità nel saldo rispetto all'analogo periodo del 2019).



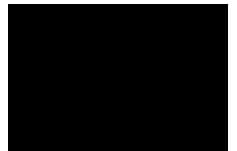
Posizioni di lavoro dipendente. Variazioni dei flussi giornalieri cumulati registrati tra il primo febbraio e il 31 maggio del 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019 (tre contratti: Cti+cap+ctd)



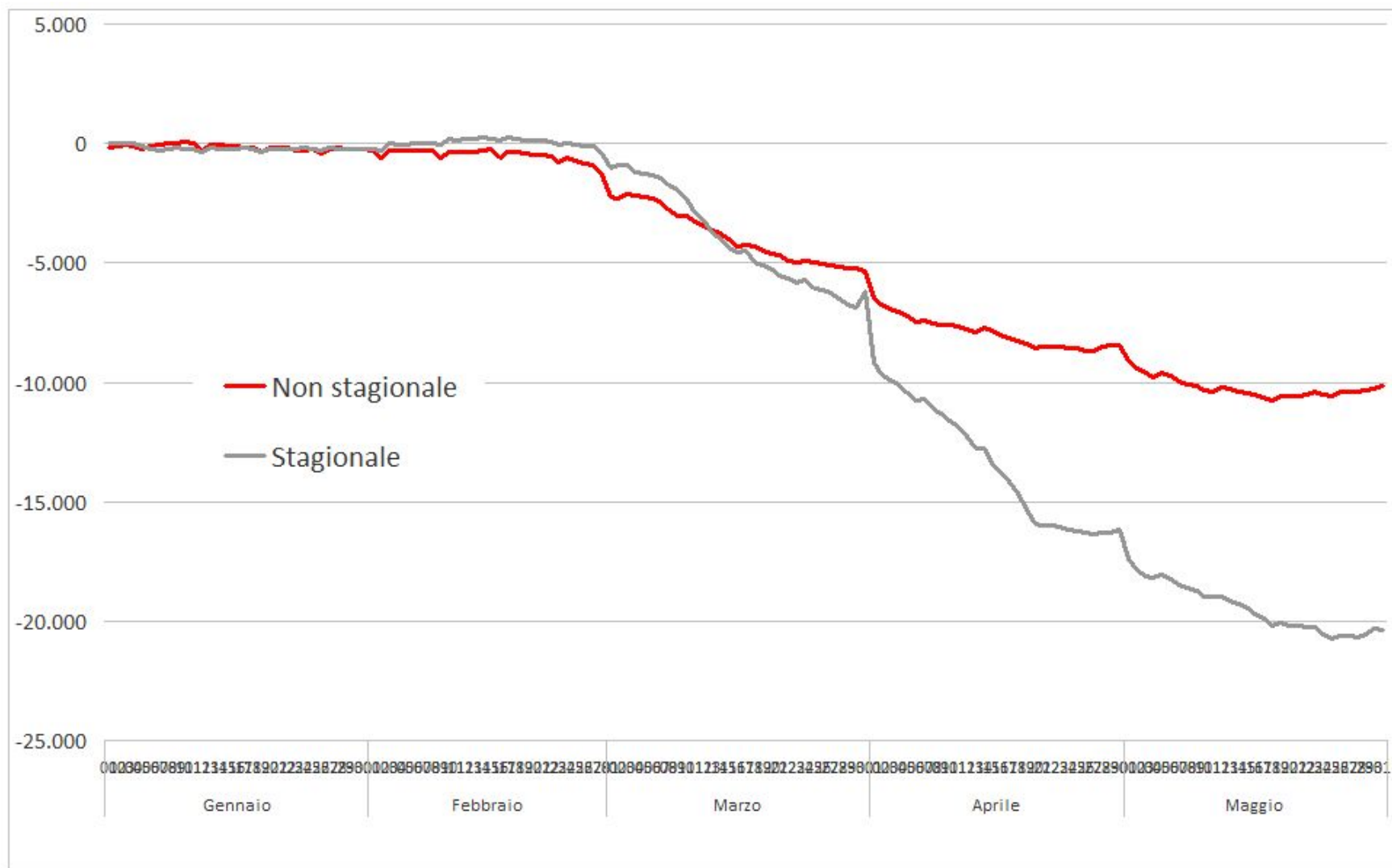
5 giugno 2020

*Il comparto dei **servizi turistici**, fortemente caratterizzato dalla domanda di lavoro stagionale, risulta il più esposto agli effetti della pandemia e da solo spiega quasi la metà della contrazione occupazionale regionale.*

*Dall'esordio della crisi Covid-19 ha visto crollare la domanda di lavoro, con una riduzione di circa **-30.000** posizioni lavorative rispetto all'omologo periodo dell'anno precedente, per due terzi imputabile al lavoro stagionale*



Posizioni di lavoro dipendente stagionali e non nei servizi turistici. Variazioni dei saldi giornalieri cumulati registrati tra il primo gennaio e il 31 maggio del 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019 (cap+ctd)



5 giugno 2020

Nell'ultimo mese emergono comparti nei quali si assiste ad una crescita delle assunzioni rispetto al 2019:

costruzioni (+19%) agricoltura (+7%) tessile-abbigliamento (=)

Un significativo recupero di domanda di lavoro – pur sempre in flessione a confronto del 2019 – interessa gran parte del manifatturiero:

metalmeccanica (-28% rispetto al -53% iniziale)

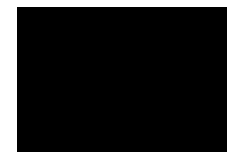
chimica-gomma (-23% contro -43%)

farmaceutico (-16% rispetto a 30%)

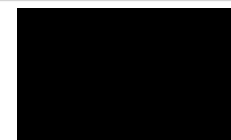
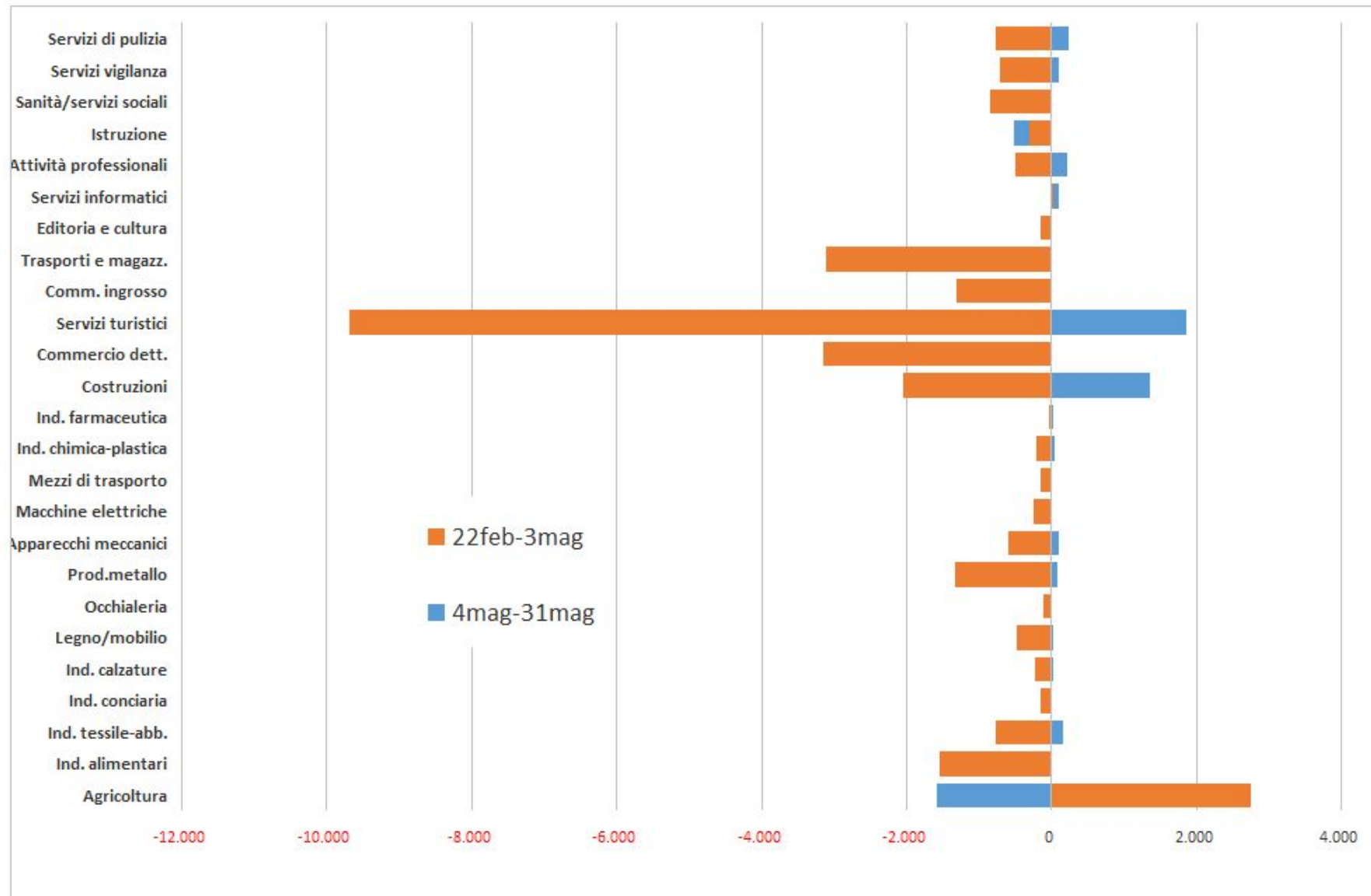
legno-mobilio (-27% contro -64%)

industria alimentare sempre a -26%

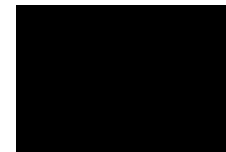
Le situazioni di maggior criticità riguardano il comparto dei servizi dove mediamente, nonostante il recupero in atto, le assunzioni a maggio segnavano ancora un -46% sui livelli dell'anno precedente (rispetto al -72% della prima fase di *lockdown*).



Veneto. Saldo delle posizioni di lavoro dipendente (tre contratti) tra il 23 febbraio e il 31 maggio per sottoperiodo e settore

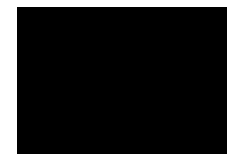


- una variazione molto negativa per i rapporti di lavoro **intermittente** (-9.300) a causa della riduzione delle assunzioni (-54%, concentrato nei servizi turistici non stagionali) che, **in concomitanza con la riapertura di bar e ristoranti (dal 18 maggio), registrano però un'impennata dei nuovi reclutamenti (+80%)** ed un saldo positivo di +250 unità in due settimane;
- una variazione contenuta in valore assoluto per le **collaborazioni** (-847), risultato del forte parallelo ridimensionamento delle attivazioni (-71%) e delle cessazioni (-55%) con scarsi effetti positivi nel mese di maggio;
- una variazione negativa per i **tirocini** (-4.600), soprattutto per la forte riduzione delle attivazioni (-81%) ed anche in questo caso con ancora irrilevanti mutamenti di tendenza nel mese di maggio.



Attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro in somministrazione

	2019			2020			Var. % attivazioni
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	
Totale							
Gennaio	14.437	8.825	5.612	13.058	9.626	3.432	-10%
Febbraio (1-22)	8.635	5.524	3.111	8.243	5.066	3.177	-5%
Febbraio (dal 23)	2.094	3.929	-1.835	1.936	4.048	-2.112	-8%
Marzo	11.138	11.851	-713	6.233	10.339	-4.106	-44%
Aprile	11.962	10.837	1.125	2.779	7.448	-4.669	-77%
Maggio (parziale)	12.684	11.436	1.248	2.115	7.098	-4.983	-83%



Grazie al recupero dei flussi di assunzione ed alla parallela contrazione delle cessazioni il saldo occupazionale è tornato in maggio ad essere positivo, a poca distanza da quello del 2019
(+1.437 contro +3.537):

Ciò ha significato, su base annua, praticamente l'arresto della fase di contrazione dei posti di lavoro, smentendo ad oggi le proiezioni più negative.

